

Parrocchia di Santa Maria Maggiore

Mirandola

13 maggio 2020 - Memoria della Beata Maria Vergine di Fatima

Carissime e carissimi,

in questo mese di maggio, ancora una riflessione sul nostro rapporto con Maria ripercorrendo le tappe della sua vita – la **'via Mariae'** – per essere aiutati, dal suo esempio e dalla sua intercessione, a vivere in pienezza la nostra vita di figli di Dio.

Dopo le prime due tappe della settimana scorsa – la scelta esclusiva di Maria: Dio Amore e l'amore del prossimo nella vita di Maria – vediamo oggi altri due momenti del cammino di fede della Madonna.

La nascita di Gesù

Abbiamo visto la volta scorsa come Maria è modello nell'amore al prossimo, ai fratelli. Maria anticipa, per così dire, quello che Gesù insegnerà e vivrà quando ci lascerà il suo comandamento: 'Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi' e arrivando fino a dare la vita per noi.

Quando due o più persone cercano di amarsi con questa misura d'amore, Gesù si fa misticamente presente fra loro. Si sperimenta così la verità delle sue parole 'Dove due o tre sono riuniti nel mio nome io sono in mezzo a loro' (Mt 18,20).

In un certo senso si ripete, fra noi uniti, il mistero di Maria: come lei ha dato al mondo Gesù fisicamente, così noi, rispecchiandoci in lei, possiamo ridonare ancora oggi agli uomini la presenza di Gesù.

È questa una tappa molto importante del nostro itinerario spirituale, che produce effetti straordinari: gioia, pace, amore, bontà, mitezza, cioè quei frutti dello Spirito che solo la presenza di Gesù fra persone unite nel suo nome può donare.

Annunci dolorosi

Alcune tappe della vita di Maria sono caratterizzate da eventi gioiosi e sorprendenti, altri momenti sono invece segnati da annunci ed episodi dolorosi, come la presentazione di Gesù al tempio o la perdita di Gesù ritrovato fra i dottori.

Anche in queste occasioni, Maria si rivela modello perfetto di tutti coloro che vogliono seguire il suo Figlio. Ella insegna che amare vuol dire rinnegarsi, sacrificarsi, vivere non per noi stessi, ma per i fratelli. Insegna a saper accogliere le prove piccole o grandi che si incontrano nel proprio cammino.

La vocazione cristiana è una vocazione all'amore. E su questa terra non si può vivere una vita di amore senza conoscere il dolore.

Anche per coloro che intraprendono un cammino spirituale ci sono momenti che assomigliano a questi preannunci rivolti a Maria.

Se in un primo tempo della vita spirituale si è come trasportati dall'entusiasmo e da una grazia particolare che fa vedere tutto possibile e facile ad un certo punto si capisce – è il Signore che lo fa capire – che esiste una condizione indispensabile perché la scelta fatta sia autentica.

È quando si scopre che è necessario un 'sì' alla croce: è quello che comprende Maria ascoltando Simeone che le annuncia che 'una spada le avrebbe trafitto l'anima'.

Anche nel ritrovamento di Gesù nel tempio Maria esprime il suo stato d'animo di turbamento e angoscia per la perdita del figlio.

Questa tappa della vita di Maria ha una analogia con una esperienza tipica di chi è incamminato sulla via di Dio.

Dopo un tempo di grazie, si avverte un riaffiorare di tentazioni contro la pazienza, contro la carità... a volte così forti da offuscare lo splendore della luce da cui si era prima affascinati. L'entusiasmo svanisce e lo slancio è frenato.

Tutto questo serve a comprendere che tutto quello che si aveva sperimentato veniva da Dio e che per sola grazia lo si aveva ricevuto. Vengono così messe nelle persone basi di umiltà necessarie, perché Cristo possa vivere e crescere in esse.

Da un articolo di Alba Sgariglia

Comunicazioni parrocchiali:

giovedì 14 maggio: papa Francesco accogliendo l'invito dell'Alto Comitato per la Fratellanza Umana, ha invitato anche la Chiesa Cattolica a vivere una giornata di preghiera, digiuno e opere di carità. Con questa iniziativa i credenti di tutte le religioni sono invitati a unirsi spiritualmente per invocare la fine della pandemia.

Giovedì 14 maggio, alle ore 19,30 sarà possibile seguire sul sito della diocesi di Carpi la recita del S. Rosario dalla chiesa della Madonnina in Mirandola.

Sabato 16 maggio, solennità di San Possidonio, patrono della nostra città.

Ore 10, nel cortile interno dell'ospedale, incontro ecumenico, interreligioso e multiculturale per pregare per la fine della pandemia, per i morti, i malati, le loro famiglie, per tutte le persone impegnate nel contrastare l'epidemia. Interverranno il sindaco, il vescovo e otto rappresentanti di chiese cristiane e altre religioni. Diretta Facebook sulla pagina del comune, della parrocchia e della diocesi. Non è possibile intervenire di persona.

Ore 17, mons. Ermenegildo Manicardi, vicario generale della diocesi, presiede la S. Messa in Duomo, a porte chiuse, alla presenza delle sole autorità e dei labari e gonfaloni delle associazioni di volontariato di Mirandola. Diretta TV sul canale 19 del digitale terrestre, TvQui.

Da **lunedì 18 maggio** sarà di nuovo possibile partecipare alle Messe. Le celebrazioni sia feriali che festive in Duomo riprenderanno agli orari soliti. Entro la fine della settimana saranno comunicate tutte le indicazioni dettagliate su eventuali altri orari e sulle condizioni per partecipare alle Messe.

Grazie, un caro saluto a tutti,

don Fabio.